

DEF, risorse insufficienti per rispondere alla crisi

Il quadro economico è in peggioramento ed è necessario che la politica economica mantenga un profilo fortemente espansivo per affrontare i pesanti effetti del conflitto in Ucraina. È quanto CNA ha evidenziato nel corso dell'audizione sul [DEF](#) davanti alle Commissioni Bilancio di Camera e Senato, sottolineando che **cinque miliardi sono "risorse modeste rispetto alla complessità del momento"** per ridurre il costo dell'energia e dei carburanti, compensare l'aumento del costo delle opere pubbliche, risarcire le imprese dagli effetti delle sanzioni.

"Come lo scorso anno sostenevamo che il vaccino era il più potente strumento di politica economica, ora affermiamo che **la pace in Ucraina rappresenta la chiave per allontanare i rischi di drastico deterioramento della congiuntura e riportare benessere e serenità nell'economia**".

La guerra ha fatto emergere le debolezze del nostro sistema energetico e [alimentare](#) e le fragilità delle catene lunghe di produzione. Abbiamo espresso preoccupazione sulla lentezza nell'adozione delle riforme che dovrebbero rendere più snella e moderna la pubblica amministrazione e più efficienti i mercati.

Pensiamo poi che sia necessario prevedere la ristrutturazione e l'allungamento delle scadenze dei debiti contratti dalle imprese con il sistema bancario durante la pandemia. Serve con urgenza riorientare l'export del *made in Italy* realizzato al 66% da piccole imprese che devono essere accompagnate su mercati nuovi e meno impattati dalla guerra. Servono ancora risorse perché la ripresa realizzata nel 2021 non vada perduta.

[Clicca qui per leggere il testo dell'audizione.](#)